



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

**RELAZIONE UNICA AL PROGETTO DI LEGGE
"INTRODUZIONE DEL REATO DI CORRUZIONE PRIVATA NELL'ORDINAMENTO
SAMMARINESE"**



Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

la consapevolezza della necessità di affrontare con spirito unitario il sempre attuale tema della corruzione ha spinto i membri della I Commissione Consiliare Permanente a presentare un'unica relazione al progetto di legge "Introduzione del reato di corruzione privata nell'ordinamento sammarinese" facendo convergere in un unico documento le voci di maggioranza e opposizione.

Una condivisione coerente con l'iter che ha portato alla redazione del presente progetto di legge fortemente voluto dal Consiglio Grande e Generale nella sua interezza nel momento in cui, votando in maniera coesa l'art. 86 della Legge n. 147/2017, ha impegnato il Congresso di Stato ad elaborare e portare all'approvazione dell'Aula consiliare un testo di legge che introducesse la fattispecie di reato di "corruzione privata".

Un impegno non più procrastinabile considerate le Raccomandazioni che il GRECO (Gruppo di Stati contro la Corruzione del Consiglio d'Europa) ha emanato tre anni fa nei confronti della Repubblica di San Marino nel "Rapporto sul terzo ciclo di valutazione" e a fronte degli strumenti normativi di cui il nostro Paese si è nel tempo dotato per la lotta contro la corruzione.

Nell'ambito del dibattito avvenuto all'interno della I Commissione Consiliare Permanente, hanno trovato spazio diverse sfumature e opinioni espresse dalle forze politiche. Una diversità di vedute riferita non tanto all'esigenza di dotare il Codice Penale sammarinese di strumenti per la lotta alla corruzione - esigenza condivisa in maniera trasversale dai membri della Commissione - quanto invece a un sentimento di preoccupazione per l'appesantimento delle normative e degli obblighi in capo ad operatori e professionisti. Alcune riflessioni hanno riguardato infatti il ritardo con cui il nostro ordinamento si trova a recepire il reato di corruzione privata e la mancata comprensione dell'individuazione, in passato, della sola fattispecie relativa al reato di corruzione di pubblico ufficiale.

Al di là di questo, i Commissari hanno convenuto sulla necessità di colmare quella che da troppo tempo rappresenta una vera e propria lacuna legislativa che mina alla base i presupposti non solo normativi ma anche culturali che permettono di riconoscere e condannare chiaramente il reato corruttivo sotto qualunque forma si presenti. Un reato che nella pratica può giungere a coinvolgere pochi individui, ma le cui conseguenze ricadono sull'intera comunità.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Una volta votata dall'Aula questa legge inciderà positivamente su questi aspetti, ma da sola non sarà certo sufficiente a garantire che il reato di corruzione scompaia. Per questo occorre che l'attenzione rimanga sempre alta, che gli organismi di vigilanza preposti rimangano costantemente attivi e che lo spirito di unità che ha animato le forze politiche nel percorso che ha portato all'approvazione della legge riveli la sua espressione più autentica nelle azioni concrete che si metteranno in campo per contrastare la corruzione.

L'ordine del giorno approvato a seguito del dibattito in Commissione va esattamente in questa direzione e costituisce una base di partenza per azioni future ancora più incisive e significative.

IL RELATORE UNICO
Marianna Bucci